ARCHITETTURA. A pieno ritmo le iniziative organizzate dalla Soprintendenza e dall'assessorato regionale ai Beni culturali

Ecco come le vecchie e le nuove generazioni immaginano di cambiare il volto della città

Come eravamo e come saremo. Cosa abbiamo fatto e cosa realizzeremo per la nostra città. Speranze, ricordi e prospettive che danno vita ad una contaminazione tra vecchie e nuove generazioni, in questi giorni protagoniste della rassegna "Una fabbrica per l'architettura: mostre, laboratori, cinema, musica, danza" - organizzata dalla Soprintendenza di Catania, nell'ambito della Settimana della cultura promossa dall'assessorato regionale per i Beni Culturali e dell'Identità siciliana - e che vanta fra le sue collaborazioni quella dell'Ordine provinciale degli Architetti, guidato da Luigi Longhitano.

Ieri gli studenti delle facoltà di Architettura e Ingegneria di Catania hanno incontrato il vice presidente del Consiglio nazionale degli Architetti, Luigi Cotzia. Dal confronto è emerso un quadro incoraggiante accompagnato da una proposta concreta: «Riconoscere le tesi di laurea più meritevoli - ha spiegato Cotzia - come elemento qualificante del curriculum vitae e ai fini di un concorso. Ciò rappresenterebbe un fondamentale punto di partenza per i giovani laureati in cerca di lavoro. Non solo una speranza, ma una prima occasione concreta per dimostrare le proprie capacità».

Una proposta accolta dal presidente Longhitano: «Grazie al dialogo avviato con le istituzioni sarà possibile proporre un'opportunità concreta per agevolare i giovani, indicando loro, sin da subito, una strada precisa da seguire». La stessa che è stata percorsa dai veterani della professione con grandi risultati: architetti etnei con 40 anni di carriera alle spalle, accomunati da una passione ancora viva per l'architettura. A premiarli sarà l'Ordine, nella serata di gala di giovedì 22 aprile all'hotel Excelsior.

Ieri, poi, Longhitano, alla presenza del vice presidente aggiunto Paola Pennisi, ha proposto un demo del video documentario che ha visto nel ruolo di intervistatori 12 giovani leve e di intervistati

i 12 senior che hanno fatto la storia della città di Catania e non solo. Ma gli impegni sono destinati a proseguire, almeno fino al 25 aprile, grazie al calendario allestito dagli architetti Fulvia Caffo, dirigente del Servizio beni architettonici della Soprintendenza di Catania, e Giuseppe Parello, dirigente del Servizio architettura e urbanistica contemporanee.

Tra questi, la mostra «Città e società del 21° secolo: architetture recenti in Sicilia», inaugurata venerdì, nella ex Manifattura tabacchi, alla presenza, tra gli altri, dell'assessore comunale alla Cultura Fabio Fatuzzo, del pro-Rettore vicario Maria Luisa Carnazza e del presidente degli Ingegneri etnei Carmelo Maria Grasso.

STATI GENERALI AL COMUNE. Incontro sull'ambiente. «Il riciclo dei rifiuti e la città meno sporca aiutano anche il turismo»

Carta e cartone, più 30% di differenziata

GL INTERVENTI

«PARLARE DI CATANIA CITTÀ PULITA È UN DOVERE»

Nel corso dell'incontro sull'Ambiente sono stati numerosi gli interventi.
Mario Bevacqua, componente del comitato di presidenza: «Non sono convinto, come sostiene qualcuno, che non sia possibile fare qualcosa per il rilancio di Catania. Ciascuno di noi è chiamato a stimolare i cittadini. Il progetto è quello di esaltare la città e la nostra isola, affinchè si realizzi lo sviluppo del turismo e delle economie annesse a questo segmento. A Catania si terrà un congresso mondiale, nell'autunno del 2012, sugli operatori turistici. Questa sarà una delle sfide più esaltanti. Parlare di Catania città pulita è un dovere: si tratta di un tema centrale e da inserire in ambito turistico. Vado spesso in giro per la città e non solo nel centro storico: purtroppo c'è uno scarso amore per la tutela del bene pubblico, che poi costituisce una delle immagini e cartoline per il visitatore».
Domenico Mignemi, assessore all'Ecologia e all'Ambiente: «Siamo impegnati per l'erogazione dei servizi connessi alla raccolta differenziata, che dovrà raggiungere gli obiettivi previsti. In alcune zone si effettua il ritiro porta a porta. Presto saranno resi noti i risultati della raccolta differenziata. Nel periodo natalizio si è registrato un incremento del 30% di carta e cartone. In un condominio di 20 appartamenti, solo 6 famiglie lasciano il sacchetto differenziato. Occorre, quindi, stimolare sensibilità e disponibilità nella città. Nel primo quadrimestre il servizio sperimentale del porta a porta è di 1.000 tonnellate, riducendo notevolmente i conferimenti in discarica. Oltre 400 bidoni per la raccolta di vetro, plastica e carta sono stati consegnati ai commercianti. La superficie interessata dal servizio è pari al 75% del territorio comunale».
Vincenzo Piccione, docente di valutazione di Impatto ambientale e presidente del centro regionale di educazione e informazione ambientale: «Catania è al 220° posto su 390 comuni siciliani sulla raccolta differenziata, che colloca la città a metà strada nella classifica. La sfiducia dei cittadini si lega a mancanza di trasparenza, a difficoltà di accesso e alla scarsa visibilità, oltre all'incertezza di poter raggiungere gli obiettivi. Un punto di forza, tuttavia, è rappresentato dalla presenza di un assessorato motivato e dalla presenza di un bando di gara adeguato».
Innocenza Lombardo, rappresentante di Confesercenti: «Pulire Catania sotto ogni punto di vista è un dovere di tutti. E non solo in ambito igienico. Occorre ristabilire il primato della legalità, ripulendo le illegalità che investono e soffocano i diversi settori produttivi della città».
Gaetano Monastra,presidente della sezione Ecologia di Confindustria: «Costituire la consulta delle associazioni ambientali, che devono essere sentite per adottare progetti e iniziative. Finora la politica non ha mai sentito i soggetti attivi della tutela ambientale. In provincia di Catania operano 160 aziende sul fronte della pulizia e igiene urbana».
Giuseppe Pennisi, Lipu e associazioni ambientaliste: «Migliorare le condizioni del traffico urbano e i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici. Per la qualità migliore dell'ambiente, occorre elevare pure le opportunità per la mobilità pedonale. Non si può prescindere, inoltre, dal controllo degli scarichi e delle emissioni nel centro storico».
Danilo Pulvirenti, Citta Insieme: «Rilievi critici sul bando di gara per la gestione dei servizi sui rifiuti. E' bassa la previsione, entro i prossimi anni, del 40% di raccolta differenziata. Bisogna favorire il reimpiego e il riciclo di materiali recuperabili. Bisogna gestire i rifiuti urbani in un'ottica di progressiva riduzione. Multare i centri commerciali che sprecano e diffondono carta pubblicitaria in modo indiscriminato. Sarebbe opportuno, anche per risparmio dei cittadini e minori usi di plastiche, l'acquisto di detersivi alla spina».

Stati Generali: ieri sessione dedicata all'ambiente e all'igiene dell'area metropolitana di Catania.

Le possibili soluzioni per migliorare le condizioni degli attuali servizi di pulizia, igiene urbana e raccolta differenziata dei rifiuti: questi i temi centrali del dibattito sul tema «Catania città euro mediterranea», che ha registrato ieri mattina, a Palazzo Platamone, il quarto seminario degli "Stati generali", coordinati dal giornalista televisivo Michele Cucuzza.

Responsabili di associazioni ambientaliste, titolari di imprese e operatori di organizzazioni a sfondo ecologista hanno lanciato un forte appello alle istituzioni e ai cittadini per incentivare la cultura della selezione dei rifiuti. Oltre a ridurre i conferimenti in discarica, la "differenziata" potrà dare ulteriore linfa ai progetti di sviluppo sostenibili sul territorio come prevede il bando di gara per l'appalto di servizio di raccolta rifiuti per la città e anche la filosofia di fondo della recente legge varata dall'Ars.

Per il sindaco, Raffaele Stancanelli che ha aperto i lavori «la giornata ha sancito un altro confronto attivo con la città che pensa e lavora, che critica e suggerisce le iniziative ma ha ammesso il primo cittadino occorrono maggiori stimoli sul fronte della selezione dei rifiuti. Per questo - ha aggiunto il primo cittadino - è necessaria una sempre maggiore partecipazione attiva della città che deve sentirsi protagonista di questo progetto di riqualificazione della vita civile e di ripristino delle regole».

Dal canto suo l'assessore all'Ecologia, Domenico Mignemi, ha presentato alcuni dati della ritiro "porta a porta" e dei conferimenti selezionati: «Nei mesi scorsi - ha detto l'assessore comunale all'Ambiente - l'incremento del cartone e della carta è stato pari al 30% circa. Certi risultati possono essere migliorati. In media, in un condominio di venti appartamenti - ha continuato l'assessore -, si ritirano soltanto sei sacchetti di rifiuti selezionati».

Mario Bevacqua, componente del comitato di presidenza degli Stati Generali, che ha curato l'organizzazione dell'iniziativa ha chiesto una maggiore collaborazione dei cittadini e degli utenti delle strade: «Non è possibile - ha detto - scommettere sul turismo presentando strade sporche. Le responsabilità non sono soltanto di chi organizza e gestisce il servizio, ma anche di chi deturpa l'immagine del nostro centro».

La relazione principale del seminario è stata svolta da Vincenzo Piccione, docente di valutazione di Impatto ambientale all'Università di Catania e presidente del Centro regionale per l'educazione e l'informazione ambientale, a cui è seguito un proficuo dibattito.

Lunedì Consiglio comunale sul nuovo elettrodotto di Terna

Il presidente del Consiglio comunale Marco Consoli ha convocato per lunedì alle ore 19 il Consiglio comunale con all'odgrdine del giorno l'autorizzazione al sindaco Raffaele Stancanelli a sottoscrivere il protocollo d'intesa con la società Terna per la realizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kv «Paternò – Priolo». La proposta dell'atto deliberativo firmata dal responsabile della Direzione Ecologia e Ambiente Annamaria Li Destri e sottoscritto dall'assessore Domenico Mignemi, fa riferimento all'esito di una conferenza di servizi che si è tenuta a Palermo lo scorso 15 dicembre al fine di definire lo schema di protocollo d'intesa tra Terna, i comuni interessati all'attraversamento dell'elettrodotto, le Province Regionali di Catania e Siracusa e la Regione. Tra le opere il Comune di Catania ha ottenuto la demolizione del tratto di elettrodotto a 150 kV Misterbianco-Zia Lisa, che attraversa i quartieri San Giorgio-Librino (sovrastante il nuovo Poliambulatorio).

Nell'intesa si fa riferimento anche alle compensazioni per un ammontare di 7.100.000 euro che Terna metterà a disposizione dei comuni attraversati dall'impianto.

Licandro attacca l'Amministrazione «Sui conti è ridisceso il silenzio»

«Ci rivolgiamo all'assessore regionale agli Enti locali. Caterina Chinnici perché mandi ispettori nel Comune di Catania. Vogliamo sapere la verità sui conti! Come fa ad esserci un avanzo di bilancio, se le cose continuano ad andare allo stesso modo?». Nella conferenza stampa di ieri del Pdci si è tornati a parlare dei conti del Comune. «Le solite bugie: gli uomini sono gli stessi. L'Amt ha un nuovo deficit di 26 milioni. Ma alla guida c'è ancora Sineri o Sanfilippo, uomo di fiducia di Stancanelli? Comunque i due se la battono in record negativi e già qualcuno getta gli occhi sull'azienda». Così attacca l'on. Licandro della segreteria nazionale del Pdci. «Non sappiamo quanto è entrato nelle casse dalla lotta all'evasione fiscale né quanto dalla sanatoria edilizia. Del piano dismissioni non si hanno notizie». Secondo Licandro, Mingrino e Tomarchio «la Corte dei conti per l'ennesima volta ha chiesto interventi urgenti sulle Partecipate, ma questi signori continuano a fare orecchie da mercante. In compenso hanno già speso per nomine esterne in due anni poco meno di 2 milioni». Aggiunge Licandro, «Su tutto è ridisceso il silenzio. Ha ripreso fiato il partito del cemento e i cosiddetti intellettuali hanno ripreso a sonnecchiare».

In breve

UDC

Antonio Danubio e Valeria Sudano nuovi componenti ufficio politico

Il segretario regionale dell'Udc e commissario provinciale di Catania, Saverio Romano, ha nominato due nuovi componenti dell'Ufficio politico provinciale. A far parte dell'organismo dunque saranno da oggi i due capigruppo, consiglieri alla Provincia e al Comune di Catania, Antonio Danubio e Valeria Sudano.

ARCIGAY SICILIA

Oggi il congresso regionale

Si terrà oggi pomeriggio al Pegasòs club del lungomare Kennedy il 2° congresso regionale di Arcigay Sicilia, che sarà coordinato dal presidente nazionale dell'associazione Paolo Patanè. All'ordine del giorno l'elezione del presidente regionale, del vice, del segretario e del coordinamento.

«DOMENICA CREATIVA»

Oggi 2º incontro al Boggio Lera

Oggi la seconda delle 6 domeniche dedicate a riprendersi il tempo libero, a valorizzarlo riscoprendo il gusto del dare spazio alla fantasia e alla creatività e del farlo insieme a chi condivide gusti e interessi. Dalle 10 alle 12, il liceo scientifico Boggio Lera, in via Vittorio Emanuele 346/48, si apre per accogliere persone di ogni età desiderose d'imparare qualcosa di nuovo in base alle curiosità e alle attitudini. Si terranno corsi di pittura, ceramica, scultura, fotografia, yoga, arte culinaria e canto corale. Corsi gratuiti cui si accede prenotandosi telefonando ai numeri 095.320340 e 339.4232289.

SAN CRISTOFORO

Sei spacciatori in trappola

Sei spacciatori di droga sono stati arrestati dai «lupi» del comando provinciale dei carabinieri in uno dei più affollati mercati della droga della città: San Cristoforo. Si tratta dei catanesi Simone Speciale, 26enne e Salvatore Torrisi, 47enne, nonché di Mauro Gesso, 30enne, originario di Scicli (in provincia di Ragusa); gli altri tre sono, un 22enne e un 32enne catanesi incensurati e un altro incensurato, di 39 anni, di Scicli. Tutti sono stati arrestati in flagranza di reato. Nel corso dell'operazione i militari hanno sequestrato 10 grammi di cocaina e alcune decine di euro frutto di spaccio.Tutti gli arrestati sono stati condotti nel carcere di piazza Lanza.

SIMONE SPECIALE

SALVATORE TORRISI

MAURO GESSO

INGEGNERI. L'incontro organizzato dall'Ordine professionale sul suolo delle professioni tecniche, con la partecipazione di Confindustria Sicilia

Fuga di cervelli e fatturato in calo del 50 per cento «Non più logiche clientelari e assistenzialistiche»

«Ci troviamo di fronte a una crisi che necessita di risposte strategiche e di una sinergia forte tra professionisti e imprenditori. Fino a oggi il modello di sviluppo siciliano si è basato sulla crescita pervasiva e invasiva del settore pubblico, che ha prodotto solo indebitamento, logiche clientelari, assistenzialistiche e parassitarie: un dato strutturale che non dipende solo dalla buona o cattiva gestione politica. Spetta a noi invertire questa tendenza, in vista di un trend negativo che perdurerà tutto l'anno».

Così Ivan Lo bello, presidente di Confindustria Sicilia, ha introdotto l'incontro organizzato ieri mattina dall'Ordine degli Ingegneri di Catania, per fare il punto sul "ruolo delle professioni tecniche" in un momento di congiuntura economica fortemente negativa.

«Dal 2005 a oggi il fatturato dei professionisti catanesi iscritti all'Ordine ha subito un calo del 50 per cento - ha continuato il presidente degli ingegneri etnei, Carmelo Maria Grasso - e in più la categoria subisce una tassazione che si aggira intorno al 70 per cento, come riferito recentemente dai delegati nazionali al ministro Alfano. A questo si aggiunge il problema dei giovani, spesso costretti a spendere altrove le proprie competenze. Sono dati allarmanti che ci pongono davanti a una riflessione seria sul cambiamento da attuare: occorre un patto per lo sviluppo che parta proprio dalla sinergia con gli imprenditori, principali protagonisti dello sviluppo della nostra Isola».

«Il sistema pubblico ha creato solo indebitamento. Uniamo le forze: invertiamo la tendenza». «Pronti a un tavolo per lo sviluppo»

Un sistema, quello dei professionisti, penalizzato dal decreto Bersani - che ha reciso le regole del settore dei lavori pubblici - ma anche dallo scarso investimento sulla qualità, la cultura, la sicurezza strutturale, i sistemi energeticamente sostenibili.

«Tutto questo produce una fuga di cervelli - ha continuato Ivan Lo Bello - con un conseguente abbassamento della qualità. Dobbiamo invertire il rapporto pubblico/privato, in un contesto dove il peso preponderante dei servizi pubblici arriva a toccare, in Sicilia, soglie del 35 per cento (in Lombardia la soglia è del 12 per cento). Un esempio su tutti: nel periodo delle programmazioni comunitarie 2000/2006, la nostra Regione ha generato ben 3 miliardi di euro d'imposte, che potevano essere reinvestite per produrre ricchezza: invece emerge che in quegli anni il tasso di crescita è stato inferiore allo 0,5% e in molti casi le pubbliche amministrazioni hanno registrato indebitamenti».

Il punto di partenza per il rilancio dell'economia è rappresentato sicuramente dalle nuove generazioni: «Gli standard d'istruzione spesso sono troppo bassi, non adeguati agli scenari competitivi attuali - ha aggiunto il presidente della Fondazione degli Ingegneri, Santi Cascone - è necessario dunque puntare sulla formazione: è per questo che quattro anni fa l'Ordine ha deciso di creare un organismo parallelo che puntasse alla valorizzazione delle risorse umane. Nella programmazione 2010 abbiamo inserito 38 iniziative formative e 11 seminari per seguire un percorso che punta dritto all'inserimento professionale: l'ordine conta 1.500 iscritti con meno di 35 anni e di questi, il 48 per cento, non riesce a trovare lavoro a un anno dalla laurea. Un trend che dobbiamo arrestare».

Dall'incontro è scaturita la volontà di formalizzare modelli d'incontro tra il mondo dell'impresa e quello dei professionisti: «Creiamo un tavolo di lavoro dov'è possibile dialogare e mettere in campo nuove idee, partendo da un'azione che miri allo snellimento delle procedure amministrative che incombono sul nostro lavoro - ha concluso Lo Bello - consapevoli che imprenditori e professionisti sono alleati con lo stesso obiettivo di sviluppo sociale».

All'incontro erano presenti anche il presidente della Consulta regionale Gaetano Fede e l'ex presidente etneo Luigi Bosco, il segretario Aldo Abate, il tesoriere Mauro Scaccianoce, i vicepresidenti Valeria Vadalà e Bernardino Roberto Spano, e numerosi membri del Consiglio (*nella foto, da sinistra, Santi Cascone, Ivan Lo Bello e Carmelo Maria Grasso*)